

MARTA CRIPPA – GABRIELE GAMBA

*Clori*, il database on-line della cantata italiana.  
Un approccio multidisciplinare

MARTA CRIPPA – GABRIELE GAMBA

*Clori, il database on-line della cantata italiana.  
Un approccio multidisciplinare*

Il progetto *Clori. Archivio della cantata italiana* – consultabile all'indirizzo [www.cantataitaliana.it](http://www.cantataitaliana.it) – intende censire tutte le fonti musicali esistenti e conservate in tutto il mondo di questo genere musicale (musica vocale da camera su testo italiano), dalle sue origine a partire dal 1620 circa fino alle ultime testimonianze nei primi decenni del XIX secolo.

Promosso nel 2006 dalla Società Italiana di Musicologia con il sostegno dell'Università di Roma-Tor Vergata e dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica e in collaborazione, ufficialmente dal 2012, con il RISM (*Répertoire International des Sources Musicales*), il progetto è oggi coordinato da Teresa M. Gialdroni (Università di Roma-Tor Vergata) e da Licia Sirch (Conservatorio “G.Verdi” di Milano) e si avvale della partecipazione di numerose biblioteche in Italia e all'estero<sup>1</sup>.

Una volta portata a compimento la compilazione delle schede di catalogazione sulle fonti musicali, il database rappresenterà una bibliografia primaria, speciale, esaustiva ed ovviamente retrospettiva delle cantate italiane. Il database on-line vuole quindi essere un repertorio descrittivo di consultazione in grado di favorire una conoscenza sempre più approfondita, in senso storico e critico, di questo genere musicale, con tutti i vantaggi di un repertorio on-line, gratuito ed in costante aggiornamento, rispetto ad una pubblicazione cartacea.

La cantata italiana, diffusa in vari ambiti sociali sia laici sia religiosi (palazzi nobiliari, accademie, circoli artistici) si propone spesso attraverso un linguaggio criptico, ma ricco di interessanti e affascinanti riferimenti a gusti, cultura, eventi e personaggi.

È stato evidenziato come la cantata tragga linfa vitale dal contesto in cui si manifesta in misura ancora maggiore rispetto ad altri generi musicali: il contesto ne rappresenta la sua ragione d'essere e come tale non solo non può essere ignorato, ma al contrario deve essere considerato come elemento di primo piano per acquisire quelle coordinate che la fonte in sé non sempre ci può dare; stesso carattere di necessità hanno oggi lo studio della tipologia materiale delle fonti e l'esame dei testi poetici dai più diversi punti di vista. [...] Dunque la realizzazione di un repertorio unico della cantata da camera italiana dovrebbe porre le basi di un nuovo approccio a questo genere musicale affascinante per le infinite possibilità di

---

<sup>1</sup> Per un elenco aggiornato cfr. <http://www.cantataitaliana.it/collaboratori.php>

lettura che vanno al di là della pura apparenza, possibilità di lettura che hanno bisogno però di informazioni ad ampio raggio e che solo un repertorio unico può tentare di fornire<sup>2</sup>.

Questo “nuovo approccio”, multidisciplinare, si realizza quindi nell’approfondimento di aspetti che vanno oltre la catalogazione delle fonti musicali di questo genere musicale, che rappresenta “solo” il punto di partenza del progetto. Si pensi per esempio a studi di italianistica sui testi poetici, alla possibilità di attribuire testi altrimenti anonimi o con attribuzioni multiple, a ricerche più strettamente musicologiche sullo stile, la prassi esecutiva, gli interpreti, la circolazione dei testi e dei compositori, gli organici vocali e strumentali, le strutture metriche e armoniche, il problema del basso continuo, ma anche ad approfondimenti storico-musicologici sui soggetti (personaggi, località, eventi storici, ecc.), i contesti e le funzioni, la committenza, le occasioni e i centri di diffusione della cantata, senza dimenticare indagini sulla provenienza delle fonti (destratificazione e ricomposizione di fondi), su copisti e copisterie, inchiostri e filigrane. Un ulteriore contributo potrà inoltre pervenire dagli storici dell’arte, dai quali potrà arrivare un importante aiuto per decifrare capilettera e miniature che precedono l’inizio delle cantate; in alcune raccolte cantatistiche ci sono vere e proprie opere d’arte e la collaborazione con storici dell’arte potrebbe essere illuminante per descrivere il contenuto illustrato, interpretare il messaggio rappresentato e contestualizzare i manoscritti.



Fig. 1. ROMA, BIBLIOTECA CASANATENSE, Fondo Bainsi, Ms 2478 (2)

<sup>2</sup> TERESA M. GIALDRONI, *Introduzione in Tavola rotonda in La cantata da camera intorno agli anni italiani di Händel, problemi e prospettive di ricerca. Atti del convegno internazionale di studi, Roma, 12-14 ottobre 2007*, a cura di TERESA M. GIALDRONI, Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2009, p. 268.



Fig. 2. ROMA, BIBLIOTECA CASANATENSE, Fondo Baini, Ms 2478 (2)

*Clori. Archivio della cantata italiana* è ospitato sul server della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano grazie ad una convenzione con l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali ed è realizzato interamente con software *open source*; il cuore del sistema è costituito dal database relazionale ad oggetti PostgreSQL, che gestisce i record catalografici e gli authority file; è possibile accedere ai dati nel database attraverso due interfacce web distinte, una di ricerca (disponibile all'utente) e una di amministrazione (per catalogatori e amministratori del sistema), entrambe realizzate in PHP.

La catalogazione delle fonti musicali segue gli standard nazionali ed internazionali di catalogazione di documenti musicali, adattati all'esigenza di avere un'unica maschera di catalogazione per manoscritti musicali e edizioni musicali a stampa; nella costruzione della scheda di catalogazione si è preso come modello SBN, il Servizio Bibliotecario Nazionale<sup>3</sup>. Per i collaboratori è stata redatta un'apposita "Breve guida alla compilazione dei record per il database" a cura di Marta Crippa, che sarà presto tradotta in inglese, tedesco, spagnolo e francese per facilitare ulteriormente la partecipazione di studiosi stranieri.

<sup>3</sup> Rispetto a SBN, in *Clori. Archivio della cantata italiana* il titolo uniforme non è legato al nome dell'autore. I campi della maschera di catalogazione in *Clori. Archivio della cantata italiana* sono: stato della scheda; livello bibliografico; legami con altre schede; tipo documento; data; datazione; legami responsabilità; titolo e indicazioni di responsabilità; stesura/edizione; presentazione della musica; redazione/pubblicazione, manifattura/stampa; descrizione fisica; filigrana; note generali; forma; organico sintetico; organico analitico; appellativo; titolo uniforme; repertori bibliografici; bibliografia; descrizione analitica; trascrizione del testo poetico; legami immagini; risorse di rete; paese; lingua; localizzazione; altri esemplari.



Archivio della Cantata italiana



Ricerca

Il progetto

Chi collabora

Sigle utilizzate

Bibliografia sul progetto

Area amministrazione

**Scheda numero 421**

Livello bibliografico	Spoglio
Tipo documento	Musica manoscritta
Data	Data incerta, 1700-1740
Compositore	Cesarini, Carlo Francesco (1665 circa - dopo il 2.9.1741)
Autore del testo per musica	Pamphilj, Benedetto (1653-1730)
Copista	Ginelli, Alessandro
Titolo	<b>Parole dell'Emo Pamphilj Musica del S. Cesarini</b>
Presentazione	Partitura
Pubblicazione	[Roma : copia, 1700-1740]
Descrizione fisica	1 partitura (14 c.: 53r-66v) ; 205x270 mm. Filigrana: Giglio inscritto in un cerchio doppio.
Note generali	Tit. dall'intitolazione a c. 53r; per il testo poetico cfr. I-Rvat, ms. vat. lat. 10206; cartulazione coeva: 51-64; è prob. che la "canzona" che precede questa composizione (v. scheda 420) sia l'introduzione strumentale alla cantata stessa (v. Bibliografia); la cantata è composta da 3 fascicoli di 4 c. più un bifoglio, numerati ad eccezione dei primi due da mano coeva (in alto a sinistra a c. 61r è scritto "3", a c. 65r "4")
Titolo uniforme	O dell'Adria Reina. Cantata, 1v,3str; S,2vli,bc
Repertori bibliografici	SBN: IT\ICCU\MSM\0045915 URFM RISM A II: 850010525 Sciommieri: n. 40
Bibliografia	Sciommieri: pp. 41 e 44-45.
Descrizione analitica	<b>1.1:</b> (Recitativo, c; S,bc) S: O dell'Adria Reina %C-1@c 4-8"EE4C8DE/4.E8'B-6BE8B6B"C/8DD <b>2.1:</b> (Aria, la minore, c; S,2vli,bc) S: Era l'ora che l'aurora <b>3.1:</b> (Recitativo, c; S,bc) S: Movea quel crine il vento <b>4.1:</b> (Aria, do maggiore, c; S,vli,bc) S: So che già mai <b>5.1:</b> (Recitativo, c; S,bc) S: Se preme il pellegrino <b>6.1:</b> (Aria, la minore, 12/8; S,vli,bc) S: Fuggite Amanti
Fa parte di	Cantate e composizioni strumentali (scheda n. 350)
Trascrizione del testo poetico	O dell'Adria Reina O del fasto Latino inclita figlia, Posi con meraviglia Nella tua reggia il piede e in un momento Trovai nell'acque il foco E nacque per diletto il mio tormento.  Era l'ora che l'aurora Desta il sole da quel fiume Che l'arene ha sparse d'or. In quell'ora io non so Se donna o Dea Disciogliea d'aureo crine Il bel tesor.  Movea quel crine il vento E il nuovo sol non so se lui porgea Luce o pur la predea.

	<p>So che già mai          Più vaghi rai          Il sol dal Gange          Non discopri          E so che ancora          Quest'alma piange          Per quell'aurora          D'infausto dì.</p> <p>Se preme il pellegrino          Lido più non veduto          Altri la via gli addita, altri l'accoglie.          Amor non fa così:          Accoglie è vero un pellegrino e ride;          La via gli addita e per la via l'uccide.          Nacque amor di Cocito          Nell'infocato lito:          Vano fasto gli diede          Nel primo latte il fiele,          Onde fanciullo ancora egli è crudele,          L'ardir gli diè, le piume,          L'inganno, gli bendò la mente e il guardo          Perché egli fosse alla raggione avverso          Et ebbe il nome asperso          E il volto di dolcezza          Che ferir non si può senza bellezza.</p> <p>Fuggite amanti          Sì dolci incanti.          Fuggite amore          Che il traditore          Vi tradirà!          E giovinetto          Ma ben sagace          Mostra il diletto          Promette pace          Ma non la dà.</p>						
							
	<table border="1"> <tr> <td>Paese</td> <td>Italia</td> </tr> <tr> <td>Lingua</td> <td>Italiano</td> </tr> <tr> <td>Localizzazione</td> <td>I-Rc - Roma - Biblioteca Casanatense Fondo Baini - ms.2248 (7)</td> </tr> </table>	Paese	Italia	Lingua	Italiano	Localizzazione	I-Rc - Roma - Biblioteca Casanatense Fondo Baini - ms.2248 (7)
Paese	Italia						
Lingua	Italiano						
Localizzazione	I-Rc - Roma - Biblioteca Casanatense Fondo Baini - ms.2248 (7)						

*Scheda a cura di Giacomo Sciormeri*

Fig. 3- 4. Record in *Clori. Archivio della cantata italiana*

Nella maschera di catalogazione sono stati aggiunti alcuni campi specifici, meta e paratestuali, che vanno ad arricchire la descrizione catalografica e che offrono nuove e interessanti informazioni fruibili dagli studiosi di questo genere musicale. I campi aggiuntivi sono:

- filigrana: si tratta di un authority file in cui è possibile inserire una breve descrizione della filigrana della fonte musicale; dallo studio sistematico della quale, insieme al riconoscimento di altri elementi,

- si potrebbero individuare ambienti mecenateschi all'interno dei quali la cantata prosperava;
- repertori bibliografici e bibliografia: si tratta di un authority file in cui sono elencati i riferimenti bibliografici inerenti al record; cliccando sul repertorio o sulla bibliografia citata, si apre una finestra con la citazione bibliografica cui si fa riferimento; se si tratta di un repertorio on-line, come SBN, il RISM o un articolo su una rivista elettronica, il link apre direttamente la risorsa indicata;
  - descrizione analitica<sup>4</sup>: si tratta di uno schema di informazioni relative al singolo movimento musicale di ogni cantata, manoscritta o a stampa, in cui vengono riportate forma, indicazione di movimento, organico, tonalità, personaggio, voce o strumento, chiave, alterazioni, misura, incipit musicale, incipit testuale; l'incipit musicale è trascritto attraverso la codifica "Plaine and Easie Code" (PEC) che consente di utilizzare caratteri alfanumerici per la notazione musicale ed è oggi il sistema più diffuso per la registrazione degli incipit musicali in ambito catalografico<sup>5</sup>; nel record è possibile cliccare sull'incipit e vederlo visualizzato graficamente su pentagramma grazie al sistema di visualizzazione musicale sviluppato a cura dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano;



Fig. 5, Visualizzazione dell'incipit musicale tramite il sito dell'URFM

<sup>4</sup> In SBN la descrizione analitica è prevista per i soli manoscritti musicali.

<sup>5</sup> [http://www.iaml.info/activities/projects/plain\\_and\\_easy\\_code](http://www.iaml.info/activities/projects/plain_and_easy_code)

- Legami immagini: al record devono essere associate alcune immagini significative della fonte musicale catalogata (frontespizio, prima pagina di musica, legatura, altre pagine significative). Sebbene siano generalmente poche immagini si tratta indubbiamente di una risorsa estremamente interessante per l'individuazione di mani di copisti ed elementi utili per l'identificazione della provenienza delle fonti e la loro datazione. Le immagini vengono pubblicate solo previa acquisizione della liberatoria da parte delle istituzioni che possiedono le fonti musicali catalogate in *Clori. Archivio della cantata italiana*, con le quali vengono preventivamente firmati accordi di collaborazione;
- Risorse di rete: viene segnalato l'indirizzo web in cui è possibile visualizzare, quando esiste, la digitalizzazione della fonte musicale catalogata.

L'aspetto probabilmente più "innovativo" nel progetto *Clori. Archivio della cantata italiana* è la trascrizione completa del testo poetico, autentica chiave di accesso per le ricerche multidisciplinari di cui si è detto sopra. Marco Bizzarini (Università degli studi di Padova) è responsabile dei criteri di trascrizione per i testi delle cantate e del controllo dei testi nei record. Consapevoli del fatto che dettagli grafici e ortografici possano compromettere le ricerche, si è deciso di procedere con una trascrizione diplomatico-interpretativa del testo poetico, conservando in forma originale tutte le lezioni attestate dalla fonte in esame e procedendo con ammodernamento degli accenti, dei segni d'interpunzione, dell'uso delle maiuscole e minuscole e di un certo numero prestabilito di forme grafiche oggi desuete<sup>6</sup>.

Tale pre-edizione del testo poetico consegnerebbe allo storico della cantata informazioni preziosi ed elaborabili mediante opportune indicizzazioni. In questo modo si potrebbe finalmente identificare con certezza le cantate di differenti musicisti su uno stesso testo poetico o lievemente variato. [...] In questo modo si potrebbe altresì studiare le migrazioni di parti di testo o di singoli versi da un componimento all'altro, con incalcolabili benefici per lo studio storico di questo repertorio, anche dal punto di vista del mecenatismo e delle diverse aree di composizione o di diffusione delle cantate<sup>7</sup>.

Qualora la cantata catalogata faccia parte di un'antologia, sia manoscritta sia a stampa, comprendente anche altri generi musicali (arie, ariette, canzonette, serenate, madrigali, scene d'opere teatrali, pezzi

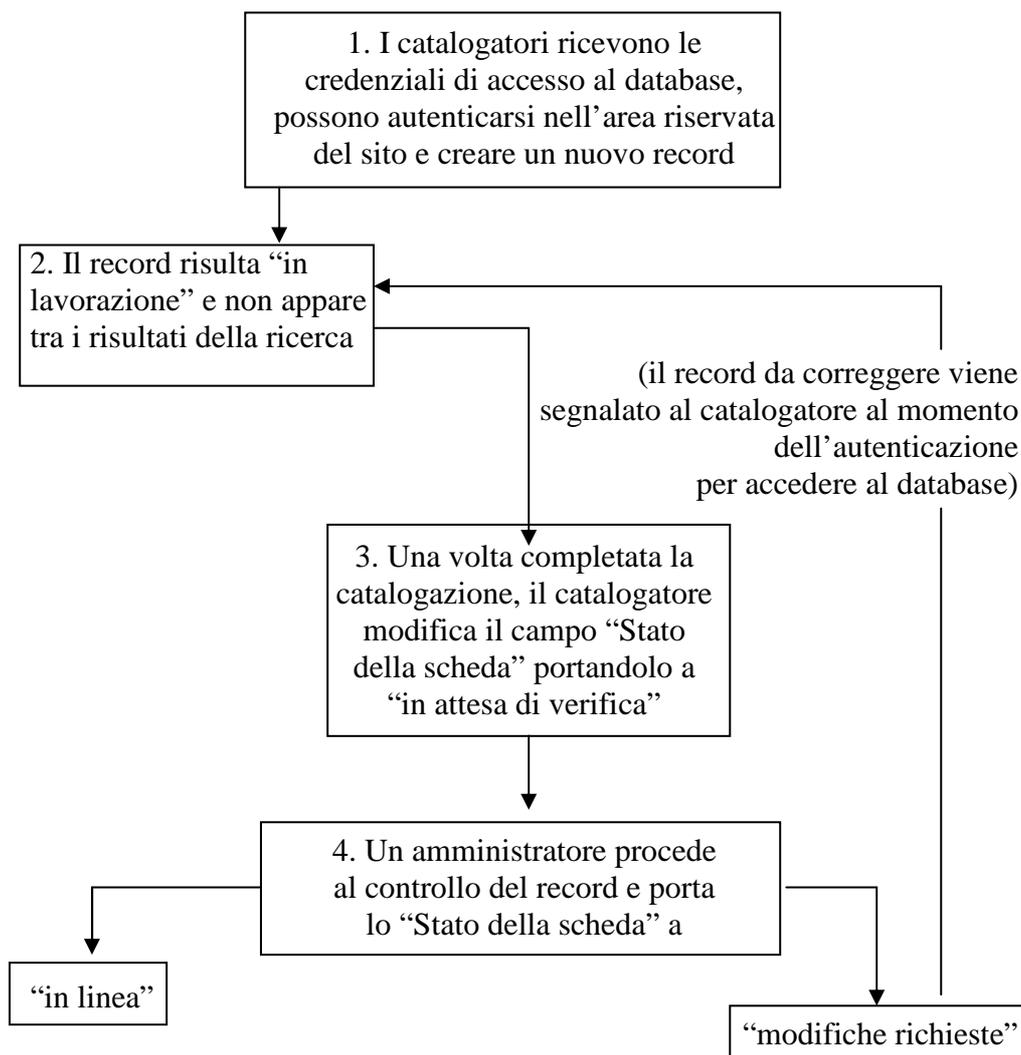
---

<sup>6</sup> MARCO BIZZARINI, *I testi poetici delle cantate: proposte per un archivio* in *Tavola rotonda* in *La cantata da camera intorno agli anni italiani di Händel*, cit., p. 279-280.

<sup>7</sup> Ivi, p.280.

strumentali), si procede alla catalogazione di ogni composizione del documento in quanto “l’esclusione avrebbe privato ogni singola opera del suo contesto, limitando inoltre le potenzialità informative del documento stesso”<sup>8</sup>.

Il flusso di lavoro relativo alla catalogazione delle fonti musicali segue un determinato percorso di redazione e controllo in modo tale che la qualità della scheda visibile on-line sia verificato e garantito.



<sup>8</sup> LICIA SIRCH, *Clori: l'archivio della cantata italiana. Un database in Tavola rotonda in La cantata da camera intorno agli anni italiani di Händel*, cit., p. 293.

Il record “in linea” diventa ricercabile e visibile dagli utenti e non può più essere modificato dal catalogatore, il cui nome viene riportato alla fine della scheda.

Un’importante eccezione a questo flusso di lavoro centrato sulla catalogazione libro in mano è rappresentato dall’importazione in *Clori. Archivio della cantata italiana* di record catalografici realizzati con software differenti. È il caso per esempio della Biblioteca Estense e Universitaria di Modena, che ha recentemente messo a disposizione del progetto i record catalogati diversi anni fa con la procedura off-line “SBN Musica” (circa 750 schede), relativi alle collezioni di cantate del XVIII e XIX sec. posseduti dalla Biblioteca (tra cui segnaliamo le cantate composte nell’ambito dell’Accademia dei Dissonanti e le cantate nel fondo di Angelo Catelani, compositore, maestro del duomo e ordinatore del fondo musicale estense); lo sviluppatore della piattaforma informatica del progetto *Clori. Archivio della cantata italiana*, Gabriele Gamba, ha realizzato un’apposita procedura di importazione dati. Tecnicamente questo è stato possibile partendo dalla conversione in formato Unicode dei record di catalogazione; sono stati poi mappati ed estratti i campi di descrizione dal database di “SBN Musica” e importati come nuovi record in *Clori. Archivio della cantata italiana*<sup>9</sup>. Si sono infine acquisiti gli authority files dei nomi e dei titoli uniformi, verificando le possibili duplicazioni. A questo punto, terminata la procedura di importazione, un gruppo di lavoro coordinato da Alessandra Chiarelli, avendo a disposizione le fonti musicali modenesi catalogate, provvederà a completare le schede in *Clori. Archivio della cantata italiana*, andando così a creare i legami nomi e titoli uniformi e a compilare i campi aggiuntivi che, come abbiamo visto, presenta la maschera di catalogazione.

Un ultimo elemento che ci resta da citare in questa breve panoramica sugli obiettivi e il funzionamento del progetto è relativo alla maschera di ricerca, che di recente è stata modificata e migliorata. Aspetto fino ad oggi “tralasciato” perché secondario rispetto all’urgenza di inserire record di catalogazione nel database, d’ora in poi rivestirà sempre più importanza attraverso l’uso che ne faranno studiosi e ricercatori, che attraverso i campi e i filtri di ricerca potranno accedere e selezionare le informazioni raccolte nel database, analizzarle, interpretarle ed elaborarle.

La ricerca “base” propone due campi di ricerca principali, “cerca nel titolo” e “cerca nel testo” a cui è possibile associare un “nome collegato”<sup>10</sup> (indicando eventualmente anche il tipo di relazione che lega il nome al titolo). Il campo “cerca nel titolo” effettua la ricerca nei campi:

---

<sup>9</sup> Ovviamente questo è stato effettuato per quei campi in comune tra i due database e sono stati esclusi i legami a nomi e titoli uniformi.

<sup>10</sup> Digitando le prime lettere del nome o del cognome il sistema prospetta in automatico il completamento del nome o dei nomi simili.

- titolo e indicazione di responsabilità
- appellativo
- titolo uniforme: nel genere della cantata corrisponde all'incipit testuale; il titolo uniforme può contenere il titolo di un'opera seguito dal titolo di un'aria (separati da punto spazio) nel caso di antologie, sia manoscritte sia a stampa, che contengano oltre a cantate anche composizioni di altri generi musicali<sup>11</sup>.

Il sistema, se non si seleziona l'opzione "ricerca esatta" effettua una ricerca per parola singola o per stringa di parole, "per radice" – cioè è insensibile alle desinenze sia di verbi sia di sostantivi – per tutte le parole ricercate a prescindere dall'ordine in cui sono inserite, con l'esclusione di elementi troppo comuni per essere utili nella ricerca quali ad esempio articolo e preposizioni. Se, per esempio, proviamo a cercare "mortali" i risultati della ricerca saranno "mortali", "mortale", "mortal"; se proviamo a cercare "partir" i risultati della ricerca saranno "partir", "parti", "parte", "partite", "parto", "partia", "partirai" "parta". Se, invece, proviamo a cercare "Gli orologi di Achille" il risultato della ricerca sarà la scheda n. 181, una cantata di Giovanni Legrenzi dal titolo "O grandezze reali" con titolo uniforme "Orologio siete voi" e appellativo "Achille in Sciro". Infine, se proviamo a cercare "Vinco" il risultato della ricerca saranno le schede delle cantate di Leonardo Vinci, dove il nome del compositore è indicato nel campo "titolo e indicazione di responsabilità" e la scheda n. 4208, una cantata di Paolo Biego dal titolo "Amerò, pugnerò, vincerò".

Il campo "cerca nel testo" effettua la ricerca nel campo "trascrizione del testo poetico" con le medesime modalità di ricerca, se non si seleziona l'opzione "ricerca esatta", che abbiamo esposto per la ricerca per titolo. Segnaliamo che nel caso di due sostantivi uniti da apostrofo, il sistema è in grado di ricercarli anche se si cercano le due parole separate. Se, per esempio proviamo a cercare "rigid'orme" o "rigide orme" il risultato della ricerca sarà in entrambi i casi la scheda n. 153, una cantata di Giovanni Legrenzi dal titolo "Aureo serto real sei pur pesante" nel cui testo ritroviamo i versi "Poiché con rigid'orme / Le calpesta i pensier sogno tremante". Il sistema effettua una ricerca *full text* permettendo così, tra le diverse possibilità (tra cui per esempio ricercare personaggi, località, eventi storici, ecc.) di riconoscere quelle "migrazioni di parti di testo o di singoli versi da un componimento all'altro" di cui si è detto. La trascrizione diplomatico-interpretativa del testo che viene applicata in *Clori. Archivio della cantata italiana* prevede che vengano essenzialmente conservate in

---

<sup>11</sup> Altre informazioni sull'opera come il luogo e la data della prima rappresentazione, l'indicazione dell'atto e della scena in cui si trova l'aria, sono riportate nelle Note.

forma originale tutte le lezioni attestate dalla fonte in esame. Tramite un tesoro di forme varianti in corso di implementazione, il motore di ricerca è in grado di individuare i termini desiderati indipendente dalla scelta da parte dell'utente di utilizzare nel campo di ricerca la grafia originale o la grafia moderna. Il risultato della ricerca sarà lo stesso per "opra" come per "opera"; "pietade" o "pietà"; "piè" o "piede"; "core" o "cuore"; "medesmo" o "medesimo"; "irruginite" o "arrugginite"; "rota" o "ruota"; "honore" o "onore"; "hoggi" o "oggi"; "usignuol" o "usignolo" ecc. Si tratta naturalmente di un *work in progress*: l'arricchimento di questo tesoro non è possibile in maniera automatica ma soltanto attraverso l'inserimento manuale delle varianti dei termini a cura degli amministratori del sistema.

La ricerca "base" viene completata dai "campi di ricerca aggiuntivi" che sono comunque utilizzabili anche indipendentemente, senza cioè aver specificato nulla nella ricerca per titolo o nella ricerca nel testo:

- tipo documento (con menu a tendina)
- livello bibliografico (con menu a tendina)
- data da / a
- datazione (con menu a tendina)
- editore / redattore
- luogo di edizione/redazione
- note generali
- forma di presentazione della musica (con menu a tendina)
- forma musicale (con menu a tendina)
- organico (sintetico o analitico)
- tonalità (con menu a tendina)
- sigla RISM della biblioteca (con menu a tendina)
- nome del fondo o della raccolta
- collocazione del documento

Completano la maschera di ricerca le "opzioni di ordinamento risultati" (valore predefinito "n. scheda" ma può essere modificato scegliendo di visualizzare i risultati di ricerca in ordine per "biblioteche") e "altre opzioni di ricerca" che permette di visualizzare tutti i record di catalogazione on-line presenti nel database.

Nella visualizzazione dei risultati della ricerca i record vengono proposti in forma sintetica, i campi che vengono visualizzati sono i seguenti: autore, titolo, forma, organico, collocazione. Entrando nella scheda di una cantata è possibile cliccare su uno dei nomi legati al record oppure sul titolo uniforme, il sistema farà la ricerca nel database di tutte le schede legate a quel nome o a quel titolo uniforme.

Concludendo, tra le più recenti collaborazioni avviate in *Clori. Archivio della cantata italiana*, che ad oggi comprende circa 4100 record (in linea e in lavorazione) di circa 40 biblioteche di tutto il mondo, segnaliamo la Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Grottaferrata (Roma), la cui collezione di cantate, assolutamente sconosciuta agli studiosi, diventa ora accessibile e consultabile grazie ai record catalografici inseriti nel database. È evidente, quindi, che la partecipazione al progetto promuove la conoscenza delle collezioni di cantate delle biblioteche di tutto il mondo, a volte totalmente assenti dai cataloghi nazionali,<sup>12</sup> promuovendo contestualmente studi e ricerche di ordine storico, letterario, musicologico, filologico e artistico legate al genere musicale della cantata da camera italiana.

### **Bibliografia sul progetto:**

TERESA M. GIALDRONI, *A Cantata Archive: how and why*, in *Musicologia come pretesto. Scritti in memoria di Emilia Zanetti*, a cura di TIZIANA AFFORTUNATO, Istituto italiano per la storia della musica, Roma, 2011, p. 177-182

TERESA M. GIALDRONI, MICHAEL TALBOT, ELLEN T. HARRIS, MARCO BIZZAINI, DINKO FABRIS, ANNALISA BINI, LICIA SIRCH, *Tavola rotonda in La cantata da camera intorno agli anni italiani di Händel, problemi e prospettive di ricerca. Atti del convegno internazionale di studi, Roma, 12-14 ottobre 2007*, a cura di TERESA M. GIALDRONI, Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2009, p. 267-295

LICIA SIRCH, *Clori: the Archive of the Italian Cantata*, in «Fontes Artis Musicae», volume 58/2, April-June 2011, p. 137-147

---

<sup>12</sup> “Il progetto Clori, Archivio della cantata italiana, costituisce una grande opportunità per qualsiasi biblioteca decida di aderirvi, per diversi motivi: prima di tutto offre un’ulteriore visibilità internazionale per le collezioni possedute; costituisce inoltre un incentivo alla digitalizzazione del patrimonio librario e un’occasione per rivedere, correggere e incrementare la catalogazione di un repertorio spesso insidioso per il catalogatore.” ANNALISA BINI, “*The cantata in Accademia*”. *Come un’istituzione partecipa al progetto in Tavola rotonda in La cantata da camera intorno agli anni italiani di Händel*, cit., p. 284.